

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

La stagione delle zanzare

Sta arrivando l'estate e, con essa, le fastidiose zanzare.

L'opposizione di sinistra presenta le stesse caratteristiche.

Dà fastidio ma non incide.

Punzecchia ed irrita, ma non ha nè la forza nè le argomentazioni per condizionare davvero il dibattito.

Emblematica è la sceneggiata di Magi in Albania.

Se questa è il di più di Europa che promette l'esponente vicino alla Bonino siamo messi male.

Si potrebbe obiettare sulla filosofia e l'attuazione di questo provvedimento che scarica gli immigrati sul groppone di un paese extracomunitario (in cambio di laute prebende), ma altri sono i modi per farlo.

E, soprattutto, bisogna individuare provvedimenti alternativi ed efficaci, cosa che riesce sempre difficile alla sinistra (ed ai suoi satelliti).

Così rimangono le fastidiose punture di spillo, anzi di zanzara.

Avanti, Piemonte!



Siamo alla vigilia del rinnovo del Presidente e del Consiglio Regionale del Piemonte.

Salvo sorprese, che avrebbero il sapore dell'incredibile, appare scontata la conferma del Presidente Cirio e della vittoria del centrodestra.

La sinistra ha fatto di tutto per perdere.

Anche il grattacielo, sede degli uffici regionali, inaugurati dall'attuale giunta, sono emblematici del malgoverno della sinistra che lo volle ma non lo seppe realizzare in tempi ragionevoli, alterando pure il progetto originale.

La Dc è stata presente nella competizione, dalla parte giusta.

E questo resta un punto fermo e qualificante.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

Europee, regionali, comunali: le indicazioni Dc

In una fase non facile per la politica in generale, ma in partiuolare per chi ha a cuore la ricomposizione del centro politico, la Dc piemontese è orgogliosa, innanzitutto, di dare ai propri elettori indicazioni coerenti per le competizioni europee e regionali e per i comuni principali dove il voto amministrativo ha una valenza politica.

Inoltre, la Democrazia Cristiana è altrettanto orgogliosa di appoggiare candidati di qualità, condizione imprescindibile per la credibilità della politica spesso venuta meno e causa principale del forte astensionismo.

Per le **elezioni europee** chiediamo il voto per questo simbolo:



E' il simbolo dei popolari europei uniti che evidenzia Forza Italia, in quanto partito maggiore tra i popolari europei in Italia, e segnala la presenza di Noi Moderati che la Dc sostenne già alle ultime politiche e con cui ha stretto un patto fe-

derativo.

Il Partito Popolare Europeo è la garanzia della stabilità politica europea, senza avventurismi pericolosi in un momento di grande tensione con la Russia ed in Medio-Oriente.

La Dc è stata tra i fon-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Bonjour finesse

Non vogliamo farne un castello, anche perché la cosa, dato il personaggio, non ci sorprende, ma il fattaccio merita un pensiero.

Donna Giorgia qualche giorno fa proprio non ce l'ha fatta, ha dovuto sbottare, come si usa dire dalle sue parti.

Ha pensato di restituire il favore che De Luca, il prode governatore campano - non certo un Petronio alla Corte di Nerone - gli aveva elargito in Transatlantico qualche tempo prima.

Appellativo molto partenopeo, ma altrettanto greve, che

sulla bocca della premier dà ragione a Tacito quando saggiamente afferma che "risentirsi per una critica significa riconoscere di meritarsela".

Ahinoi sono lontani i tempi, anche nei paludati palazzi, in cui il bon ton era la guida, oggi Tacito avrebbe il suo daffare per individuare un arbiter elegantiae.

La classe non è cosa di tutti, lo si sapeva già, Meloni poteva anche evitare di ribadirlo. Borgatara non si diventa, si nasce, avrebbe chiosato l'inarrivabile Totò.

Peccato che oggi si nasca borgatara e si diventi Presidente del Consiglio.

Europee, regionali, comunali: le indicazioni Dc

datori del Ppe ed intende continuare ad essere protagonista all'interno della famiglia dei popolari europei.

La Dc piemontese sostiene tre candidati nel collegio nord-ovest:

GRILLO

MORATTI

COTA

Attenzione! Non si possono votare solo due uomini (Grillo e Cota), ma bisogna inserire anche una donna (Moratti) pena l'annullamento del voto.

La scheda delle europee è di colore grigio.

Per le **regionali del Piemonte** la Democrazia Cristiana presenta nel collegio di Torino la propria segretaria comunale di Torino, persona con un eccellente curriculum professionale di funzionario dello Stato che, in questo lustro, ha contribuito in maniera decisiva alla ripresa di iniziativa politica della Dc nel capo-

luogo torinese: Loredana Muci

Il simbolo da votare (inserito nell'alleanza di centrodestra per Cirio presidente) è simile a quello delle europee e lo riportiamo qui.



Si possono dare due preferenze di genere e diverso e, pertanto, oltre alla nostra segretaria comunale Loredana Muci, indichiamo un amico centrista impegnato da tempo nel Ppe: Matteo Doria.

Pertanto, sulla scheda verde delle regionali, oltre a barrare il simbolo (sempre!!! è importantissimo!!! pena il rischio dell'annullamento anche delle stesse preferenze) invitiamo a dare queste indicazioni:

MUCI

DORIA

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





L'incontro di Rivoli con COTA, MUCI e BORDIGA (foto alla pagina successiva) e quello di Torino con GRILLO e MUCI (foto alla pagina successiva) sanciscono l'importanza dell'accordo tra Dc e Noi Moderati nella comune appartenenza al Partito Popolare Europeo.

La campagna elettorale ha ulteriormente rafforzato la scelta di ancorarsi al Ppe, forza centrale e centrista in tutta Europa.

Due incontri confermano la scelta nazionale



il nostro continente rifugge dalla avventure del populismo e sceglie l'equilibrio dei popolari tra la sinistra socialista legata ai falsi miti della sinistra e la componente liberale troppo indulgente nei confronti di un sistema economico e sociale che va migliorato. La Dc ha saputo coniugare la sua visibilità con la proposta di candidati in grado di far sentire la voce del Piemonte e del nord ovest all'europarlamento

Chiusura europea per la Dc piemontese

Due chiusure di campagna elettorale pregne di significato per la Democrazia Cristiana piemontese, la prima, a Rivoli, col candidato alle europee ex Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota, e la seconda, a Torino, con il senatore Luigi Grillo, già sottosegretario al bilancio ed anche lui in corsa per un seggio a Bruxelles-Strasburgo.

In entrambe le riuscitissime iniziative era presente Loredana Muci, segretaria comunale di Torino della Dc e candidata alle elezioni regionali del Piemonte.

La Democrazia Cristiana, in questo modo, ribadisce la sua presenza attiva e qualificata in questa tornata elettorale ed il suo ritorno nel cuore della competizione politica.



Europee, regionali, comunali: le indicazioni Dc

Da pagina 4

L'impegno della Democrazia Cristiana non si ferma alle pur importanti competizioni europee e regionali, ma scende nel vivo del rinnovo delle amministrazioni comunali, dove la scheda del voto è sempre di colore azzurro.

In particolare, a **Rivoli**, torna il tradizionale simbolo dell'scudo-crociato con una lista democristiana a sostegno del centrodestra guidato dal sindaco uscente Andrea Tragaioli.

Capolista di una compagine che vede numerosissimi iscritti alla Dc è:

BORDIGA

Il simbolo da votare:



Biella e Bra (CN) sono gli altri due importanti centri in cui si rinnovano le amministrazioni comunali.

Sempre in coalizione con il centrodestra e sempre nella scheda azzurra a Biella la Democrazia Cristiana propone il proprio commissario provinciale,

GARABELLO

mentre nella capitale del Roero il capolista e candidato Dc è

GUTAMO.

La Dc ritorna, dunque, in importanti centri del Piemonte, un tempo vicini al nostro partito in cui vogliamo tornare ad essere presenti.

Questo il simbolo:



La Democrazia Cristiana è presente all'interno di numerosissime liste civiche, dove si è anteposto il richiamo localistico a quello politico-partitico nel solco di una tradizione che rispetta e promuove il ruolo delle amministrazioni locali.

Citiamo, tra tutti, i casi di due comuni dove sono candidati due dirigenti Dc della provincia di Torino

FURGIUELE a CHIARI DISILLUSO a ALMESE



Europee, regionali, comunali: le indicazioni Dc

Il nostro Dc Piemonte news esce in edizione elettorale a poche ore dal voto ed al termine di una campagna elettorale che per noi è stata intensa.

Abbiamo avuto modo di incontrare molte persone, riscontrare le difficoltà e la lontananza tra cittadini e politica, ma abbiamo anche percepito la richiesta di voler tornare tutti insieme ad una politica più seria ed attenta ai bisogni delle persone, nutrita di valori.

È la politica della Democrazia Cristiana, che gode ancora dell'attenzione e della stima di un'ampia fascia di elettori.

Le nostre manifestazioni hanno sempre avuto un riscontro di partecipazione positiva.

Non abbiamo mai sollevato i toni perdendoci dietro sterili polemiche.

Abbiamo dimostrato che con le proposte ben argomentate si può cercare di migliorare le con-

dizioni di tutti.

I nostri iscritti hanno sempre risposto alle sollecitazioni del partito, segno che la cura dell'organizzazione ha grande importanza.

Adesso è giunto il momento di recarsi alle urne per il rispetto che dobbiamo a chi si è immolato per noi a difesa della libertà (anche di voto).

E, poi, **per far vincere le nostre idee, le nostre donne ed i nostri uomini della Dc!**

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI



MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Fotostampa Srls - Committente resp. Loredana Muci

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI

MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Fotostampa Srls - Committente resp. Loredana Muci

Le feste laiche divisive

Le feste cristiane sono ormai oggetto dell'assalto di presunti ben pensanti ed integralisti islamici.

Ma quelle laico-statali se la passano ancora peggio.

Il 25 aprile è diventato, tutti gli anni, motivo di scontro a causa dell'accaparramento della Resistenza e di un post-Resistenza quasi secolare da parte della sinistra.

Nulla di più falso.

Ma se non canti Bella Ciao, non sventoli il fazzoletto rosso dell'Anpi e da quest'anno anche la bandiera palestinese non sei un anti-fascista.

Questo ha creato divisioni, polemiche ed estraneità da parte di molti nei confronti del giorno intestato alla Liberazione.

Adesso ci si mette pure il 2 giugno ad essere divisivo.

Non per colpa dei monarchici, ma di chi decide che cosa il Presidente della Repubblica debba affermare in occasione della più importante festa nazionale.

Siamo al paradosso.

Se, poi, vediamo chi si permette simili considera-

zioni, non possiamo che provare un senso di smarrimento per il decadimento della politica italiana.

Caivano, sanità, e immigrazione

Certo, Giorgia Meloni una certa tendenza al sensazionalismo la possiede.

Mettere al centro di una giornata la ricostruzione di un campo sportivo, il cui problema è la gestione nel tempo e non il ripristino dell'impianto, così come scoprire che ci sono liste interminabili nella prenotazione delle visite mediche ed andare in Albania per vedere a che punto è lo stato di avanzamento lavori di una caserma per immigrati irregolari sono, più che spot elettorali, banalità e perdite di tempo.

I problemi si risolvono con altri metodi, stando dietro ad una scrivania, cercando di risolverli una volta per tutte.

Chi gestirà Caivano? La polisportiva Fiamma? Il parroco amico? Forse non basta.

Le liste d'attesa finiranno una volta per tutte e non solo quando, sulla spinta emotiva e un po' di manganello virtua-

le, si costringono gli operatori del settore a fare un po' di straordinario?

L'immigrazione potrà passare dalla conta dei numeri alla qualità degli ingressi per lavoratori davvero utili di cui c'è bisogno?

Speriamo.

Qualcosa si sta facendo, obiettivamente.

Non guasterebbe, però, se il Presidente gestisse al meglio il suo tempo oltrechè la sua immagine.

Voto indiano

La più grande democrazia del mondo è andata al voto.

Naturalmente, in Italia, se ne è parlato pochissimo se non nulla.

Più importante Borghi di Modi.

Ma non è così.

Il deludente risultato elettorale di un integralista religioso (indù) come Modi e la buona affermazione di Rahul Gandhi (di cui nulla si è detto, per esempio, della sua incisiva campagna elettorale) sono molto più importanti di quanto crediamo.

Si è evitato il pericoloso consolidamento dell'integralismo politico-religioso. Bene.